Lunedì 29 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 257.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Per favorire la produzione italiana.

Le "Halles".

Il nome è esotico, e farà certo scattare per generosa ira il chiaro amico nostro [illegible] ma esso è il solo, per ora, atto a dare il concetto di benefiche istituzioni di cui finora soltanto all'estero abbiamo il tipo.

Gli uomini d'affari ben le conoscono. Esse rappresentano il principio dell'onestà e della scrupolosa correttezza commerciale che, facilitando gli scambi, distruggono la mala pianta che ha nome bagarinaggio.

L'istituzione delle « Halles », in Italia è da gran tempo propugnata; chi scrive ricorda di aver spezzato, modestamente, più di una lancia per questa tesi; ed ora vede con piacere come tale istituzione sia per aver corpo ed anima nella operosa ed opulenta Genova, la Marsiglia italiana.

« L'istituzione italiana delle *Halles* — ci scrivono da Genova — sarà più completa ed avrà per mèta anzitutto di convincerci che enormi ricchezze vanno ogni anno perdute e che altre ancora maggiori potremo ottenere dalla fertilità del nostro suolo, se riusciremo ad abbattere la grande barriera che divide il produttore dal consumatore.

« Noi assistiamo indifferenti alle sofferenze del consumatore del grande centro per l'esagerato prezzo delle derrate, mentre il produttore lascia imputridire il raccolto al suolo per mancanza di compratori!

« L'estero assorbirà un enorme quantità dei nostri prodotti, le nostre primizie, quando noi saremo organizzati, e capaci di dare ai nostri committenti le maggiori garanzie sulla qualità dei nostri prodotti, e del suo confezionamento....

« I nostri sforzi resteranno senza risultato se non saranno ispirati dalla massima che per smerciare a prezzo rimuneratore l'attuale nostra attuale esuberante produzione agricola e quella maggiore che potremo avere in seguito coll'affluenza dei capitali ai campi, è necessario far ripercuotere nei centri di consumo il ribasso di prezzo che si verifica in quelli di produzione, perchè questa ripercussione rende più facili ed importanti le vendite e proporzionata all'eccedenza di raccolto, che si vuol smerciare.

« Ma per ottenere questo fenomeno economico è necessario che le derrate possano ripartirsi a seconda delle fluttazioni di prezzo, cioè che abbiano facoltà di rapido movimento, *con garanzia del valore*, verso qualunque mercato; in altri termini, è necessario ridurre materialmente, finanziariamente e moralmente le distanze che *separano i produttori italiani dai consumatori nostrali ed esteri*.

« La lettura ponderata del progetto delle Halles permette di considerare come risolto questo problema economico.

« Questa istituzione ha per mandato di favorire il benessere nazionale e dei singoli cittadini, *in special modo se produttori agricoli*, e quantunque costituita sotto forma di Società privata, deve dopo breve tempo trasformarsi in ente morale di proprietà nazionale.

« La colossale importanza dell'impresa non permettendo un accentramento unico di direzione, di responsabilità e d'iniziative, le *Halles* costituiscono *una federazione di enti autonomi collegati fra loro* da un principio economico che li governa tutti, il quale ha per base la cooperazione universale, cioè la forma più ampia e complessa ».

***

Abbiamo infatti sott'occhio il progetto di cui è cenno: e ci riserviamo ci riserviamo di riparlarne. Intanto con piacere segnaliamo l'iniziativa (per schiarimenti rivolgersi al *Comitato delle « Halles » [illegible]*) augurando che, con serietà d'intenti e di mezzi condotta, abbia buon fine; e che uno dei maggiori suoi alimentatori parta da questo nostro industre e progrediente Friuli.

La questione ferroviaria Bosniaca e gl'interessi di Fiume.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 25 ottobre.

Una deputazione della Camera di commercio e d'arti di Fiume, composta dei vicepresidenti Korosac e Kozulich, del segretario Szadguina e dei soci Brüll e Walluschnig, sotto la guida del governatore Sadislao Szápáry, si è presentata al presidente del Consiglio Coloman Széll e al ministro del commercio Hegedüs, per raccomandare al Governo di tener conto degli interessi commerciali di Fiume nella questione della costruzione delle ferrovie bosniache.

Alle parole del sig. Korosac, cui era stato affidato l'incarico di esprimere i voti della Camera, il ministro presidente rispose che, se anche i fiumani non avessero mosso alcun passo, il Governo anche questa volta, come sempre, avrebbe stimato suo dovere prendere in speciale considerazione, entro alla cerchia generale dei provvedimenti relativi alla politica commerciale, gl'interessi di Fiume. Soggiunse ch'egli ha la migliore intenzione di proteggere e di promuovere i legittimi interessi della simpatica città marittima, sia politici che economici. Di ciò nessuno può dubitare, come nessuno può dubitare, giudicando dai suoi precedenti, ch'egli non sia per mantenere le sue promesse. Quanto alla speciale questione delle ferrovie bosniache, il Széll disse che non bisogna giudicare quest'affare soltanto dal punto di vista di semplici interessi locali, ma bisogna pur tener conto di considerazioni strategiche e di interessi politico-commerciali d'indole generale. Sotto tali riguardi è già intervenuto un accordo di massima fra i fattori competenti, ma non furono per questo dimenticati gl'interessi di Fiume, che sono pure gl'interessi dello Stato ungarico e del commercio ungherese, talchè si può ritenere per certo che la questione delle ferrovie bosniache sarà nel suo complesso regolata in modo da salvaguardare gl'interessi della città marittima in tutto quanto è conciliabile cogli interessi dello Stato. Il ministro presidente disse che basta uno sguardo alla carta geografica dell'Ungheria per comprendere che il Governo ungherese deve naturalmente molti riguardi a Fiume e che l'attaccamento fra questa città e lo Stato deve procedere da impulso reciproco.

Che lo Stato ungarico sia favorevole allo sviluppo di Fiume, lo ha dimostrato luminosamente colla politica commerciale da esso seguita nel corso di trentatre anni.

Antonio Walluschnig soggiunse che Fiume non è immeritevole dell'appoggio che le accorda il Governo, poichè, sebbene qua e là sorgano talvolta dei malintesi, i fiumani possono assicurare il ministro presidente che essi amano « la patria ungherese » (!!!).

Coloman Széll si rallegrò vivamente di queste parole del Walluschnig. « La dichiarazione che i fiumani amano la patria ungherese — egli disse — mi ha molto commosso, poichè questa sola può essere la base della nostra reciproca intesa. Indarno noi andiamo creando leggi ed istituzioni, per quanto esse siano perfette, non potranno mai essere applicate in modo corrispondente alla mèta vagheggiata, se non vengono trapiantate nella vita pratica dal reciproco buon volere e dalla reciproca fiducia. E' così in tutte le cose, ed è così anche per ciò che ha attinenza colla questione fiumana. La prima e maggiore garanzia per il buon accordo è formata dall'attaccamento alla patria e allo Stato ungarico, dal sentimento dell'unione con questo e dalla calda, affettuosa simpatia per la madre patria. Il Governo spera che si comprenderà a Fiume la sua politica e la si seguirà con benevolenza e fiducia; e spera altresì che si accetterà con ossequio alla legge e col pieno riconoscimento della sovranità dello Stato ungarico unitario ciò che esso ha intenzione di fare per stabilire nella città marittima la condizione normale di cose.

Se Fiume avrà fede nella politica che il Governo segue a suo riguardo e l'appoggierà, non sarà difficile di sistemare le cose in modo da assicurare la reciproca tranquillità ».

Dopo ciò, il Walluschnig dichiarò che i fiumani sono convinti che il Governo di cui è a capo Coloman Széll vuole il loro bene, come vuole il bene di tutto il paese, e che quanto torna di vantaggio all'intero paese non può essere di danno neppure a Fiume.

Con questa dichiarazione ebbe termine il ricevimento.

Anche dal ministro Hegedüs i delegati fiumani ebbero la più esplicita assicurazione che saranno salvaguardati gl'interessi commerciali della loro città.

Martius.

LA FESTA DI IERI.

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA CAMPIONARIA.

La giornata - Il movimento.

Il cielo ha voluto esserci cortese: le minaccie degli ultimi giorni e della vigilia non furon che uno scherzo per farci meglio godere la sorpresa della fulgida mattinata, del magnifico sole che ci fu compagno — come canta *Mimì* — tutta la giornata; una giornata mite, *malgrado la brezzolina fresca che veniva dai monti nevosi*; deliziosamente autunnale; il che val meglio che primaverile.

E fin dal mattino, invitati da quella festa di sole, i cittadini animarono le vie e i ritrovi, e la città ebbe subito l'aspetto gaio e il movimento dei giorni insoliti.

Puntualmente giunsero dai diversi paesi le Bande, suscitando giocondi echi attraverso la città, e colle bande accorse non poca gente dal contado.

Già verso le 9 la piazza e le adiacenze si andavano affollando.

Alle ore 10 la piazza aveva l'aspetto delle grandi occasioni; la folla stipava aspettando attorno *alla stecconata che* chiude la Mostra.

Pittorescamente si presentarono, nel semplice addobbo, la Loggia San Giovanni e i padiglioni.

L'inaugurazione della Mostra.

Alle 10 puntualmente convenivano alla sede dell'*Associazione Industriali e Commercianti*, sopra al Caffè Dorta, le Autorità e tutta la schiera degli invitati, ricevuti dal sig. Barduseo, presidente dell'Associazione, dal cav. Barbieri, presidente della Mostra, e dagli altri membri del Comitato.

Con festosa deferenza accolto intervenne il chiarissimo *professore senatore* Caule, decoro dell'Ateneo torinese, in cui insegna storia del diritto.

Notammo inoltre:

Sen. di Prampero sindaco di Udine; deputati Girardini e Morpurgo, (questi anche come presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 e vice-presidente della Camera di commercio); cav. Vitalba, reggente la Prefettura; cav. Renier, Pres. della Dep. Provinciale; cav. Gervaso, Provveditore agli studi; cav. Giovanni Nallino, vice preside del r. Istituto tecnico di Udine; dott. Carlo Nallino, professore di lingue orientali a Napoli; cav. Castagnoli, ispettore di P. S.; Antonio Cossio, vice pres. della Società *operaia*; co. A. di Trento; prof. Luigi De Pauli; cav. Paglieri, direttore di Dogana; cav. avv. Schiavi; cav. Vigliotto; colonnello di cavalleria; tenente colonnello del 17° fanteria; maggiore dei rr. carabinieri; aiutante di campo del generale Nava; G. B. Spezzotti, presidente della Banca *Cooperativa* e quasi tutti i membri del Comitato, e si notava la mancanza — forzata per doveri d'ufficio — dell'ottimo dott. Virginio Doretti; il cav. prof. Ippolito D'Aste; la stampa cittadina, ecc.

Il senatore G. L. Pecile aveva giustificato la propria assenza.

Circa le 10 e un quarto tutta la eletta schiera, attraversando la folla, salutata dalla musica che eseguiva la marcia reale, entrò nei locali della Mostra. E' così, senza sfoggio di inutili formalità, senza discorsi, con friulana semplicità, la Mostra fu inaugurata.

Fecero gli onori della Mostra agli ospiti, distribuendosi fra i diversi gruppi per le informazioni opportune, il Barbieri, il Barduseo, il prof. De Paoli, il De Candido, il Beltrame, il dott. Bogoncelli, simpatico ed operoso ospite venutoci da Venezia, ed altri.

I visitatori s'intrattennero, fermandosi in tutti i padiglioni con vivo interesse, fino verso le 11; passando poi all'attiguo padiglione della contro-mostra umoristica.

Tutti espressero sincera e calorosa congratulazione agli organizzatori, meravigliandosi che in così breve tempo abbiano potuto ottenere così bei risultati, e raccogliere così interessanti saggi delle industrie e delle arti; ammirando specialmente talune affermazioni del lavoro friulano che sono vere rivelazioni.

Intanto nel piazzale, di fianco al monumento di Vitt. Em., le musiche alternandosi eseguivano scelti concerti.

Note ed impressioni.

Non oggi ci è possibile, per le urgenze del tempo e dello spazio, una rassegna — come noi vogliamo — minuziosa e coscienziosa dei prodotti esposti e delle Ditte espositrici; quale ci proponiamo di fare man mano in questi giorni. Ci limitiamo ora a raccogliere le impressioni salienti e sommarie manifestate dai visitatori.

Gradevolissima è, appena entrati, l'impressione complessiva; il colpo d'occhio *è veramente bello*: subito si riconosce come non potesse darsi alle cose più razionale ordinamento.

A destra e a sinistra i due padiglioni delle industrie, con una magnifica varietà di specie e di colori nelle superbe raccolte sui banchi allineati — due seduzioni che lasciano in forse il visitatore; di faccia s'intravvede, in lieve penombra, tutta una ricchezza di cose artistiche, e si ha subito la sensazione e il concetto del « tempietto », del raccoglimento intellettuale fra due chiassose e belle profanità.

Eppure, anche là dentro, nel tempietto dell'arte, quanta varietà gioconda, quanta ricchezza gloriosa d'opere e di *pensiero! Sulla parete di fronte*, quasi sacrario ed altare, spiccano i lavori del De Paoli e del Busetti — bronzi monumentali — a sinistra attraggono lo sguardo e l'attenzione i magistrali pastelli e le teste stupende del Bergagna, e i ricchi mobili di purissimo stile dello Stefanutti di Gemona — a destra i bei quadri fotografici del Pignat e del dilettante udinese sig. Grosser, e un magnifico « completo » per salotto, in gaia tappezzeria ed elegante montatura, della *Società friulana per l'industria del giunco*. E nel mezzo della sala campeggia una doviziosa raccolta di ceramiche e terrecotte, stupendi prodotti del giovanissimo stabilimento Burghart, nei quali non sai se più ammirare la dotta ed originale finezza dei disegni e la squisita perfezione delle imitazioni o la vaghezza dei colori e *la delicata fattura*.

Si esce da quella sala di seduzioni, lentamente, ritornando spesso sui passi come richiamati dal desiderio, e con un senso grande di soddisfazione e di orgoglio; poichè quasi tutto, là dentro, è affermazione dell'ingegno e dell'arte del Friuli.

***

E si passa nei padiglioni dove l'arte umana prende intenti e forme più positivi.

E là si passa la solleticante rassegna, multiforme e multicolore, delle bottiglie, dei dolci e delle confetture; le paste alimentari d'ogni genere e forma colore e sapore; e le conserve, e i superbi *campioni della salumeria*; e *le* profumerie colle centomila raffinatezze della toeletta e dell'igiene. E' dall'altra parte le manifatture coi loro più moderni trovati, *coi loro sapienti e raffinati* prodotti della filatura, della tessitura, del tornio, dell'ago, del cesello, della cartiera, della concia del gabinetto chimico, dell'officina meccanica o manuale. E nei due padiglioni esterni si resta ammirati innanzi ai magnifici prodotti del frutteto e dell'orto, e agli ingegnosi strumenti del lavoro agrario.

Ma di tutte queste cose dovremo partitamente occuparci; nè vogliamo oggi con frettolose annotazioni metterci nel pericolo di erronee impressioni o di ingiuste dimenticanze.

I visitatori.

Notevole fu nella giornata, malgrado le diverse altre attrattive e le seduzioni del bel sole — malgrado il prezzo più alto dei biglietti — il movimento dei visitatori alla Mostra. Crediamo, non *meno di un migliaio*.

Scarso invece — e si capisce — nella serata.

Più affollata certamente vedremo la Mostra stasera; egregiamente illuminata, presenta un bellissimo effetto; quasi un aspetto nuovo.

Il ministro Pascolato.

L'on. Pascolato all'invito telegrafico della Presidenza della Mostra ha risposto scusandosi per l'impossibilità di intervenire all'inaugurazione, essendo impegnato a Spilimbergo e a Maniago fra i suoi elettori.

Promise però che sarà fra noi, a visitare la Mostra, venerdì prossimo.

E' cortesia grande di cui si deve esser grati all'egregio uomo.

La Mostra resterà aperta

tutti i giorni (fino all'11 novembre) dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento (personale) per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Fiera lire 2. — Biglietto d'ingresso cent. 20 — pei bambini cent. 10.

Biglietto speciale per ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica cent. 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'*Associazione fra Commercianti e Industriali*, e presso le Ditte Barduseo (Mercatovecchio) e Tosolini.

La anti-mostra umoristica.

La curiosità era molta; le scritte — più o meno sibilline — sul frontespizio la stuzzicavano; chi entrava lasciava — secondo il precetto — la palanca; chi usciva « a riveder le stelle » rideva od aveva l'aria di persona convinta che — come è sentenziato da Shakespeare sul frontespizio — « il mondo è una burla e l'uomo nasce burlone » e che può anche diventare burlato.

Che c'è, dunque, là dentro? Mistero! mistero ineffabile. Un quarto d'ora di muta contemplazione basta per ridurre un uomo in completa beatitudine.... nonchè ebetitudine.

Cura igienica indicatissima agli ipocondriaci ed a coloro che non lo sono.... e che hanno voglia di diventarlo.

Lettore, avete capito qualche cosa? Probabilmente no. E allora.... provare *per credere*.

La Mostra provinciale dei cani.

Sia dal lato finanziario sia da quello sportivo fu un trionfo addirittura. Basti dire che l'incasso totale fra ingressi e abbonamenti per la giornata sorpassa le lire 800. In quanto alla Mostra in sè stessa, essa è riuscita di generale soddisfazione e tutti non avevano che parole di lode pel Comitato che seppe così ben disporre le cose. Gli amatori poi riconoscevano l'importanza che aveva la stessa dal lato sportivo poichè su 110 cani inscritti (e si noti 109 presentati!!) ben rare erano l'eccezioni che costituissero uno *sbarto*, come si dice. Ed io mi compiaccio che la grande affluenza del pubblico ieri abbia dimostrato nuovamente il *buon gusto della popolazione friulana*, poichè si può ritenere che agli orecchi della *grande maggioranza il nome di Mostra dei cani* suonerà, come ieri, sempre *simpatica ed attraente*.

Fra i cani di diverse classi che figuravano ve n'erano di stupendi. Il signor Rodolo Panseri, anima di questa Mostra, ottenne un pieno successo. Tutti restavano ammirati della bellezza dei suoi due cani, *Iriae - Cock* e *Royal Bang*, esposti fuori concorso, e molti visitatori si compiacevano nell'osservare l'infinità dei premi vinti dagli stessi, ed esposti in apposita mostra.

L'aggiudicazione dei premi nel *Ring* cominciò alle ore 9 e mezza e terminò solo nel dopo pranzo. Intorno al *Ring* affluivano i visitatori incessantemente per assistere al giudizio del *giurato unico* sui cani che venivano introdotti *a gruppi per ogni singola classe*, ed il giudizio inspirato alla più serena imparzialità valse ad evitare qualsiasi minimo lagno, ciò che è ben difficile in una Mostra del genere.

Per cui al sig. Panseri vanno date lodi sincere, quale ottimo allevatore di cani, quale lavoratore indefesso nell'organizzazione, e infine quale sapiente e sereno giurato!

La ristrettezza dello spazio, l'abbondanza di materia del giornale mi obbliga a tenermi alla semplice cronaca, mentre vorrei dire qualcosa singolarmente dei cani che vennero premiati.

Eccovi l'elenco completo dei premiati:

Classe I (A) — BRACCHI MASCHI.

1. *Cadcan* - co. Lodovico Ottelio — 2. *Iro* - Daniele Moro — 3. *Trich* co. Lodovico Ottelio.

Classe I (B) — BRACCHI FEMMINE.

1. *Bella* - Daniele Moro — 2. *Brava* - co. Lod. Ottelio — 3. *Niny* - signori Nodari.

Classe II (A) — SPINONI MASCHI.

1. *Arno* - Antonio Bittolo-Bon — 2. *Bosco I* co. L. e C. Frangipane —

2. *Terribile* - cav. Carlo Marzottini 3. *Figiar* - detto — 3. *Uri* - march. Tommaso Reggio, cap. cav. Saluzzo.

Classe II (B).

1. *Rita* - Ettore Segrè — 3. *Gemma di Vergy* - Oscarre Comuzzi — 3. *Guerra* - co. L. e C. Frangipane.

Classe III. — POINTERS MASCHI.

Iriae-Cock e *Royal-Bang* del signor Panseri, esposti *fuori concorso.* Al sig. R. Panseri venne conferito dal comitato uno speciale diploma di benemerenza.

1. *Royal-Rapp* - dott. Gius. Campeis — 2. *Tell* - avv. Gius. Nimis — 2. *Buck* - Ernesto Galvani — 3. *Stop* - Angelo Angelini-Paroli — 3. *Cid* - co. Filippo Florio — 3. *Iriae Feat* - Alberto Tagliavini.

Classe IV — POINTERS FEMMINE.

Irae-Hoô e *Royal Climax* del signor R. Panseri esposti fuori concorso.

1. *Diana F.* Ettore Segrè — 2. *Diana* - Romano Negri — 3. *Bianca* - Dante Zucconi.

Classe V — SETTERS (ogni varietà) MASCHI.

1. *Sam* (Gordon) - Giuseppe Della Mora — 2. *Athos* (Gordon) - cav. Carlo Marzottini — 3. *Ralf* (Gordon) - detto.

Classe VI — SETTERS (ogni varietà) FEMMINE.

1. *Sick* (Inglese) - Giovanni Fabris — 3. *Leu* (Gordon) - G. B. Canciani 3. *Eba* (Gordon) - Urbano Grilz.

Classe VII — BASSOTTI.

1. *Blak* - Ettore Segrè — 2. *Waldi* - Angiola Marcotti Dal Torso — 3. *Diana* - co. L. e C. Frangipane.

Classe VIII — SEGUGI E LEVRIERI.

1. *Lampo* - Carlo Bulfoni.

Classe IX — S. BERNARDO E TERRANOVA.

1. *Vasco* - Dott. cav. G. B. Dalan — 2. *Tom* - nob. dott. Vinc. Orgnani — 2. *Bär* - Maria Canciani-Tellini — 3. *Mon-ami* - Ottavio Facini — 3. *Bismark* - co. Nicolò Agricola — *Athos* - Lorenzo Dav. Bessone.

Classe X — DANESI.

1. *Roland* - Tenente Ismaele Giannini — 2. *Checco* - dott. Ugo Chiaruttini — 2. *Leo* - dott. Franc. Stringari — 3. *Fritz* - tenente Romano Romanelli — 3. *Fert* - Giuseppe De Nardo.

Classe XI — BARBONI TERRIERS (ogni varietà) - VOLPINI MOPS.

2. *Barbiche* (Barbone) - A. Bearzi — 2. *Turco* (Bulldogg) - bar. E. Boeckmann — 2. *Tip.* (Fox terrier) - detta — 2. *Lilla* (Piccolo terrier) - A. Ellero — 2. *Jolie* (Piccolo terrier) - Anna Moretti-Muratti — 2. *Leoncello* (Mops) - ing. Rob. Ottavi — 2. *Tom* (Mops) - Ernesto Banzola — 3. *Top* (Fox terrier) - bar. E. Boeckmann — 3. *Lilli* (Piccolo terrier) - Rob. Ottavi — 3. *Lily* (Piccolo terrier) cav. G. Gaspari.

Classe XII — Capi di qualunque razza non citati nel programma.

1. *Nynny Bey* (King-Charle) - Giorgio Naglos — 3. *Bull* (Bulldogg) - tenente Sotti — 3. *Signor Antonio* (Bulldogg) - co. Corrado Marazzani, tenente cavalleria.

PREMI SPECIALI.

Coppa d'argento del Presidente del Comitato sig. Edoardo Tellini al miglior gruppo di cani della stessa razza vinto dal co. Lod. Ottelio per gruppo bracchi.

Coppa d'argento del Comitato organizzatore all'espositore che presenterà un maggior e miglior numero di cani vinto da L. e C. Francipane per gruppo spinoni e bassotti.

Medaglia d'argento del Ministero al più bel cane da ferma di razza italiane vinto dal co. Lod. Ottelio col bracco *Cadeau*.

Medaglia d'argento del Ministero al più bel cane da ferma di razza estera, vinta dal dott. Giuseppe Campeis, col pointer *Royal-Rapp*.

Medaglia di bronzo del Ministero al più bel cane di razza non adibita ad uso di caccia, vinto dal tenente Giannini, col danese *Roland*.

Medaglia d'oro offerta dal sig. Romolo Panseri al più bel pointer, vinto dal dott. Giuseppe Campeis col Royal-Rapp.

*

Per la solita tirannia di spazio ommetto l'elenco delle menzioni onorevoli.

Luigi

Al Campo dei giuochi.

Fin dalla mattina il Campo dei giuochi presentava un aspetto allegro, simpatico; numerosissime bandierine davano al vento il canto del tricolore.

Pochi però presenziavano all'apertura e al concerto della Banda di Colugna.

Anche nelle prime ore del pomeriggio si notò pure scarsezza di pubblico, ma verso le 15 circa questo cominciò ad affluire numeroso.

Il ballo, tutti lo sanno, è la grande mania friulana; in nessun altro paese forse si balla tanto appassionatamente come da noi; è dunque ben naturale che di tutti i divertimenti del Campo dei giuochi, il preferito, il più affollato, fosse il ballo. Al suono delle diverse Bande si ballò infatti, direi quasi... *furiosamente*; la ressa fu tale che le danze si ridussero in certi momenti, a un vero pandemonio, con scambio infernale di spinte e di pestature di piedi.

*

Lasciamo per un momento i danzanti e facciamo un giro per il campo.

Il primo *casotto* che si presenta alla vista è un gabinetto.... scientifico, nel quale si fa vedere e udire nientemeno che l'*Andròfonogingrafo*, che è precisamente .... l'ultima invenzione del *secolo*.

Il nome stesso è... l'ultimissima suddetta del suddetto; l'istrumento poi è.. strabiliante. E' una specie di fonografo perfezionato da un nostro concittadino — l'amico Tita Marzuttini — con un sistema meraviglioso di pile di corni e di motori a vapore.

Edison può andare a farsi friggere.

*

Come un tempo le mura di Gerico al suono delle trombe benedette dal Signore, così ieri la folla al suono delle trombe dei *claqueurs* si rompeva.. crollava addirittura, e commossa entrava nel sacro tempio della scienza, per ammirare il prodigioso macchinario ed ascoltare pezzi di musica, discorsi di vari oratori e fra questi nientemeno che.. l'*orazione* rivolta dal celebre capitano Cagni agli orsi delle regioni polari!

Il *telegrafo e telefono senza fili* — invenzioni di spirito, in verità un po' discutibile — fecero fiasco; affaroni fecero invece gli automatici viventi e le marionette.

La gara alle boccie.

La gara alle boccie destò grande interesse, e il recinto dei giuochi era sempre affollato.

Le gare erano due: la «Speranza» per coloro che non furono mai premiati, e «Campionato» libera a tutti.

Ecco il risultato delle gare.

Gara Speranza. — Inscritti 28.

I. premio, medaglia oro, Turrini Bortolo.

II. id. vermeil, Sandrini Giuseppe.

III. id. argento, Cuttini Giuseppe.

IV. id. bronzo, Città Ernesto.

Gara Campionato. — Inscritti 20.

1. premio, medaglia d'oro, Comino Giuseppe.

2. id., vermeil, Giacolotti Giuseppe.

3. id., d'argento, Pellegrini Guglielmo.

4. id., di bronzo, Bissattini Giovanni.

*

Ed ora un po' di cifre:

Alla porta del campo furono venduti circa 8000 biglietti; il ballo fruttò circa 800 lire; i casotti pure fruttarono discretamente per cui si può dire che la prima giornata anche finanziariamente è andata bene.

Le Bande musicali.

Parte precipua nel movimento festoso di ieri l'ebbero certamente le sette Bande musicali (Civica, del 17° regg. fanteria, di Colugna, di Maniago, di Paderno, di Spilimbergo, di Tricesimo); e fu un ottimo divertimento anche per la saggia disposizione del servizio fatta dal Comitato.

Con animo lieto potemmo constatare i progressi che anche nei paesi della provincia si fanno nella divina arte dei suoni. E difatti ogni Banda diede prova di buona esecuzione dei rispettivi programmi, per intonazione, precisione di attacco e sicurezza delle singole parti. Basti dire che la Banda di Spilimbergo, composta di giovinotti, creata da poco tempo, ha dato occasione di gustare una fantasia del *Mefistofele* eseguita magistralmente.

Quale attestazione della simpatia e riconoscenza ai filarmonici qui accorsi la cittadinanza si riversò alla festa da ballo nel Campo dei giuochi, ove le *Bande supplirono* l'orchestra, alternandosi ogni due ore.

Sappiamo che il Comitato delle feste, e per esso l'on. Morpurgo, si dichiarò soddisfattissimo e grato del servizio prestato dalle volonterose schiere; alle quali tutte anche noi mandiamo un simpatico saluto.

*

A proposito.

Ci permettiamo un appunto al Comitato ordinatore delle feste. Perchè si volle o si concesse che alcune Bande eseguissero i concerti sotto la loggia municipale anzichè nel piazzale della Mostra?

Anzitutto ciò era — a nostro avviso — già inteso, ed opportuno, dal momento che quei concerti erano adibiti a servizio od attrattiva per la Mostra; poi, via, il *confronto ha ben dimostrato* come gli effetti fonici siano infinitamente migliori là all'aperto, che in quel rebombo chiuso che è la loggia.

IN TEATRO.

La serata dei Filodrammatici.

Al «Minerva» il pubblico accorse — tenuto conto della serata poco propizia per il teatro — numeroso; palchi e gallerie popolatissime; pochissimo invece le poltrone.

Assistevano parecchie notabilità, fra cui il Sindaco, di Prampero.

La recita andò benissimo, i filodrammatici si fecero onore e furono molto applauditi e *voluti alla ribalta*.

Non v'è dubbio che l'amico prof. Garassini li guida a buona scuola e ch'essi vi mettono passione e intelligente studio.

Correttissimo, favorito di egregie doti naturali e di felice intuito d'arte, ci piace sempre più il giovine sig. Castagnoli. Il Caneva... è sempre quel desso; fa schiattare dalle risa nella farsa, dopo avere egregiamente portato una parte seria nella commedia.

Prestò servizio, applaudita, *bissatissima*, la musica di cavalleria.

Si finì *dopo* la *mezzanotte*.

Per il Torneo di Scherma.

Anche il Torneo di Scherma si mette *molto* bene e promette di riuscire non solamente uno dei migliori successi nel programma delle feste cittadine, ma anche un notevole avvenimento nel mondo schermistico.

Bisogna riconoscere che il Comitato lavora, e lavora bene, e ci piace notare, perchè l'abbiamo potuto apprezzare, l'operosità preziosa dei signori Rodolfo Burghart e Francesco Minisini, junior, intelligenti collaboratori al Presidente, ing. Sendresen; e l'importante ausilio venuto dall'opera di Giusto Muratti, il cui nome onorando ha simpatie e deferenze grandi, ed è.... calamita; e il prestigio del nome del nostro cav. Barbasetti; e il favore dato all'iniziativa da Ministeri, da personaggi *militari*, e da cospicui cittadini; e l'allettamento dei premi, non indegni certamente, fra cui quello che la sottoscrizione delle Signore Udinesi — che cammina molto bene — sta apprestando.

Molto si deve anche alle cortesi simpatie con cui risposero all'appello del Comitato udinese la stampa e i Circoli schermistici di Venezia, e delle altre città venete, e della cara Trieste, e di Vienna.

E' un complesso, insomma, di lavoro e di circostanze favorevoli, che garantiscono *oramai* al *Torneo* un *bel* successo..

Certamente l'11 novembre sarà un'altra giornata di bel movimento per Udine; e segnerà un bel ricordo nei fasti del «Minerva».

Prepariamoci ad accogliere con degna festa gli ospiti nostri di quel giorno, i forti schermidori, e gli illustri nell'arte della scherma che da *ogni* parte verranno, sia a far parte della Giuria, sia ad *onorare di loro presenza il Torneo*.

*

Ecco intanto un elenco di nuove adesioni pervenute al Comitato:

Emanuele Coen, già direttore di quel *Circolo Schermistico* di Trieste. Conte E. Sordina, già Presidente, idem — Augusto Biasini, Venezia, tutti giurati.

Tenenti: Giovanni Bevacqua (*Società scherm. e ginn. Trevigiana*) Pietro Belloni, Carlo Dagnino — Ugo Bassi — Eugenio Gabbio, Amedeo Manasse (quasi tutti del 18.o fanteria).

Inoltre: Albino Salviolo — Costantino Masotti — Abelardo Olivier — Giovanni Moro — tutti del *Circolo schermistico veneziano*.

Poi: Abner Sandri — Virgilio Nascimbene — Ettore Vollani (inscritti per la sciabola) — conte Edoardo Micheroux di Dillon (per la spada): tutti sott'ufficiali del 12° cavalleria *Saluzzo*.

Da Vienna si inscrissero: A. von Edler Gregurich — dott. E. Müller — dott. S. Flesch — R. Winner.

Del 17.o fanteria, di stanza fra noi, ancora — che sappiamo — nessuna inscrizione di ufficiali o di sottufficiali; ma si spera che non mancherà anche qui una schiera pronta alla nobile lizza.

Ci si dice che la *Società di scherma* di Trieste ha simpaticamente affermata la sua adesione deliberando di mandare un premio.

Il poeta Berto Barbarani.

In seguito alle modificazioni avvenute nel programma teatrale, e quindi nella disponibilità delle serate nel «Minerva», il poeta veronese Berto Barbarani cui erano destinate le sere 5 e 7 novembre, fu officiato dal Comitato ad acconsentire a sua volta a una modificazione: e *cioè a tenere le sue letture nelle sere 9 e 10 novembre*.

L'ottimo collega nostro — poichè Berto Barbarani è anche simpatico e valente giornalista — vorrà gentilmente acconsentire.

Commissaria ed Istituto Uccellis.

Cenni, note e richiami.

(Collaborazione al Friuli).

I.

Si è parlato recentemente di questo rispettabile Istituto con tale meschinità di vedute ed in modo talvolta così scorretto nella forma e nella sostanza che è prezzo dell'opera ricordarne le origini, la storia ed i concetti che lo hanno ispirato.

*

Tutt'altro che aristocratico e signorile, il Collegio sorse e si mantiene semplicemente come Collegio civile, con idee liberali, patriottiche e corrispondenti ai principii della più sana democrazia.

Sembra che la mente di chi scrisse perdendosi in minuti calcoli non siasi mai elevata a considerare l'importanza di un'istruzione superiore della donna, ed i nobili scopi che ebbero in mente coloro che proposero ed ottennero la fondazione di questo Istituto.

Certo, una istituzione, per quanto buona ed utile, può essere migliorata, e resa più confacente alla vita pratica, più adatta ai moderni costumi ed al progresso dei tempi.

È un fatto, intanto, che, non ostante l'esistenza nella nostra città di quest'ottimo Collegio, molte famiglie civili seguitano ad inviare le loro figlie ad istituti di altre città.

La Giunta radicale, che rappresentava senza dubbio la parte più eletta della democrazia friulana, non curando le voci di soppressione che si erano elevate al momento delle ultime elezioni amministrative, nominò una Commissione, composta di persone competentissime, coll'incarico di studiare accuratamente tutte le migliorie che si potrebbero introdurre nell'Istituto, sia dal punto di vista didattico che economico, allo scopo di alleggerire il soverchio peso degli studi, di avvicinare maggiormente l'educazione che vi si impartisce ai bisogni dell'epoca ed ai costumi delle nostre famiglie, e di aumentare con ciò la frequenza delle interne, per *raggiungere l'intento desiderato di ridurre* al poco o al nulla la spesa del Comune.

I critici dell'Istituto avrebbero fatto bene ad attendere la relazione della Commissione, che apparirà fra breve, prima di emettere grida talora stuonate, talora selvagge, contro questo Istituto.

Essi si atteggiano a zelanti del bilancio comunale, e non si accorgono che operano a rovescio, poichè, screditando l'Istituto, ottengono per risultato di scemarne la frequenza, la quale è appunto il mezzo di alleggerire togliendo affatto la spesa del Comune.

Due parole all'amico Dott. Bortolotti.

Permettimi, caro Stefano, due parole, non di polemica, ma di semplice risposta, alla tua *lettera aperta*, oggi pubblicata.

Conosco benissimo lo scopo della benemerita società *Dante Alighieri*, che tu correttissimamente delinei colle cortesi quanto succose righe che mi rivolgi. A quello scopo ed a quel concetto, io — come ogni buon italiano — di tutto cuore applaudo e mi si associo.

Ma, perciò stante, anzi per ciò stesso, sarebbe proprio un fuor luogo, sarebbe proprio un anacronismo se la *Dante Alighieri*, al suo precipuo, patriottico e *sacrosanto intento*, affratellasse pure subordinatamente — quest'altro, di curare la purezza ed il miglioramento della lingua di Dante e di respingere dalla medesima l'invasione dello, stranierume?

In questo soltanto si compendia il mio modesto appello; nè esso può generare sospetto che lo scopo vero della patriottica società *Dante Alighieri* venga frainteso.

Ricambio, mio vecchio e stimato amico, la tua cordiale stretta di mano.

Udine 27 ottobre 1900.

Fernando Franzolini.

FRA LE ARMI.

Un nuovo Ordine cavalleresco militare — Si annuncia prossima l'istituzione di un nuovo Ordine cavalleresco per gli ufficiali e le truppe che avranno compiuto 25 anni di servizio effettivo.

Gli ufficiali con 40 anni di servizio riceveranno l'onorificenza con fregio speciale.

Il cavallo ai capitani di fanteria. Si annunzia che la disposizione relativa alla concessione del cavallo per i capitani di fanteria anziani, andrà in vigore il primo gennaio 1901.

Il nuovo colonnello di fanteria. Oggi è giunto da Torino il nuovo colonnello di fanteria cav. Carlini Francesco. Gli furono prima presentati tutti gli ufficiali, poi passò in rivista la truppa.

Egli antecedentemente era tenente colonnello al 4° alpini.

Lo Scudiero

Alla Mostra Campionaria. Ci risulta ufficialmente all'ultim'ora che ieri gl'ingressi alla Mostra Campionaria (*V. in 1. pag.*) furono oltre 1000; e moltissimi gli abbonamenti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà «Il gran viaggio di Facanapa». Seguirà l'intermezzo del ginnasta Blondin, e chiuderà lo spettacolo il nuovo ballo «Il rapimento di Marinella». Domani e mercoledì riposo.

Orologio perduto. Ieri, nelle ore pomeridiane, fu perduto un orologio d'argento, *da donna*. Chi l'ha trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Appartamento d'affittare. Dal 15 Novembre appartamento da affittare con sei camere e cucina in posizione centralissima e fornita di tutte *le comodità*.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale *Il Friuli*.

RICERCASI COLLOCAMENTO. Ventiduenne, che consegui licenza con premio presso una R. Scuola d'Agricoltura e frequentò anche la Scuola di Caseificio in Lodi, avendo terminato il servizio militare cerca collocamento presso azienda rurale.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 ottobre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 15

» morti » 1 » —

Esposti » — » 1

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Campici capo-armaiuolo militare con Palmira Orecchia maestra elementare — G. B. Tarondo muratore con Amelia Meneghil operaia — Eugenio Infanti possidente con Rosa Cantoni agiata — Giuseppe Rosso barbiere con Ermenegilda Zoratti serva — Francesco Forte calzolaio con Luigia Flumignan casalinga — Giovanni Oudisio bottaio con Anna Maria Treppo sarta — Francesco D'Ambrosi furiere-maggiore di cavalleria con Anna Fonet civile — Pietro Assano sarto con Emilia Rubessi casalinga — Domenico Mauro muratore con Adelaide Vida operaia — Alessio Alessi guardia carceraria con Melania Colussi setaiuola.

Matrimoni.

Giuseppe Missio muratore con Marina Talotti tessitrice.

Morti a domicilio.

Caterina Bonaccioli fu Antonio d'anni 56 civile — Angelo Bastianutti fu Pietro d'anni 76 agricoltore — Romano Modotti di Benedetto di giorni 15 — Giovanni Degani di Amadio di mesi 5 — Angelo Piani fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Antonio Conte fu Luigi d'anni 47 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Rimella-Borghini fu Nicolò d'anni 43 serva — Maria Luigia Facchin fu Gio. Batta d'anni 75 casalinga — Lucilla Torossi-Forte fu Pietro d'anni 56, casalinga — Giuditta Cantarutti-Togliano fu Antonio d'anni 30 contadina — Anna Gremese fu Francesco d'anni 71 sarta.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28-10-1900	ore 9	ore 15	ore 21	29-10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.8	751.4	754.9	758.9
Umido relativo	51	38	22	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	6.E	7.SE	calma	1.E
Term. centigr.	12.8	15.1	9.6	7.8

28 Temperatura { massima . . . . 22.0 / minima . . . . 9.9 / minima all'aperto 9.2

29 Temperatura { minima . . . . 5.2 / minima all'aperto 4.1

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati intorno a ponente. Cielo pressochè sereno sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; mare Tirreno alquanto agitato.

PROVINCIA

Pascolato fra gli elettori.

Sabato l'on. *Pascolato* fu a *Spilimbergo*, dove gli fu offerto un banchetto.

Pronunciò un notevole discorso in senso liberale democratico il cav. avv. Francesco Concari, ff di sindaco.

Il ministro rispose con ottimi affidamenti.

Ieri l'on. Pascolato passò a Maniago, ove ebbe altrettanto liete accoglienze.

Egli giungerà a Udine giovedì sera.

La revisione dei quadrupedi
per conto dell'esercito.

Vien fatta ora tale revisione nel Mandamento di Cividale.

Toccava oggi il turno al *Comune* di Corno di Rosazzo e Manzano.

Per uno sbaglio commesso, non so da chi, ai comunisti di Corno fu notificato l'ordine di condurre i quadrupedi in San Giovanni di Manzano.

Senza diramare nessun contr'ordine, la riunione si è tenuta invece in Manzano, e non si sa con qual criterio, poichè San Giovanni era il punto più adatto fra i due Comuni chiamati. Codeste disposizioni così poco sapientemente concepite e condotte non vi dovrebbero essere.

Per buona sorte in San Giovanni furono gli stradini, senza però aver avuto incarico da chi si sia, ad avvertire di correre a Manzano. Badisi, ch'è comminata una multa che va dalle 50 alle 500 lire per colui che non presenta i suoi quadrupedi. Quindi poco mancò che parecchi di Corno, visto che a San Giovanni non c'era anima viva di militare, voltassero i loro cavalli per ritornare là d'onde eran partiti, incorrendo così nella multa, la quale non sarebbesi potuta riscuotere essendo stato l'ordine per San Giovanni e non per Manzano. Ma non se l'avrebbero cavata senza qualche noia.

A Manzano oggi ebbi motivo di osservare, fra me stesso, come anche nell'Amministrazione militare si sciupino denari ch'è un dolore, mentre il contribuente si dissangua tal volta per pagare l'imposte.

Per caso, mi sono trovato un giorno dell'estate scorso, a Carmons, mentre si faceva la revisione stessa.

Là non c'era che un ufficiale veterinario, un soldato di fanteria che scriveva, ed un impiegato del Municipio. Gendarmi e guardie per l'ordine.

E il lavoro di cotest' ufficiale procedeva spedito senza interruzioni.

A Manzano invece oltre al veterinario, ed al soldato scritturale, vi era nientemeno che un *maggiore* di cavalleria; a far che?.. a caricare certo il *budget* delle spese del Ministero della guerra.

Mi dicono che ieri a S. Giovanni ci fossero inoltre anche due bassi ufficiali di cavalleria. C'è proprio da scialarla.

Ecco come si economizza in Italia!

Codeste revisioni sono tutte di competenza dell'ufficiale veterinario, e non si capisce perchè vi debba intervenire la grossa diaria di un ufficiale superiore.

Ma in tutti i rami amministrativi del bel paese tutto è basato sul criterio della diffidenza, del controllo, del sospetto di malafede, e quindi si comanderà un maggiore per sorvegliare l'operato, *del veterinario*; e *magari dopo* un colonnello per sorvegliare il maggiore.

E così con questi criteri — molto pedestri — credendo di fare meglio, si fa peggio. Chi sa mai in quali prevaricazioni può cadere, il veterinario, nell'ammettere o nel respingere dei cavalli e dei muletti!... E poi, non dobbiamo ritenerlo un ufficiale d'onore?

Sarebbe da osservare inoltre che queste Commissioni per i quadrupedi fanno ben poco lavoro. Queste revisioni si potrebbero eseguire in metà tempo, *comprendendo più Comuni per giorno.*

E l'appunto medesimo si può fare anche alle Commissioni di leva per i bipedi.

Visinale, 26 ottobre 1900.

Il Cavallante.

*

Così alla buona, *lumine nasi* — come suol dirsi — il *Cavallante* ha toccato molto bravamente un tasto giusto, e uno dei tasti che più hanno bisogno di esser *toccati in Italia*. Non si tratta no, di lesinare i fondi all'esercito; si tratta anzi di *ottenere* che siano veramente spesi *per l'esercito*, e non sprecati in burocratismi vani.

Ma siamo sempre lì: nell'esercito, come in tutte le Amministrazioni, è necessaria la difesa, energica, contro quella tal «casta» di cui andiamo parlando da tempo, di cui parlava — e ne riportammo un cenno — la autorevole *Stampa* di Torino: la casta burocratica, che tutto e tutti vuol ghermire o sfruttare.....

Cividale, 27 ottobre.

Sempre la famosa fontana.

La popolazione brontola e protesta: s'incomincia ad essere proprio stanchi di un'Amministrazione così trascurata.

Ora siamo ai fatti chiari: la fontana si asciugò del tutto. Rispondano ora i responsabili dove si deve servire la città.

L'ingegnere passeggia, passeggia, ma le passeggiate riescono infruttuose, qualora non si riparano le rotture. Poveri cittadini, dove siamo arrivati! Ci lasciano perfino senza acqua!

E ancora pare che ben poco se ne occupino! Ma la spiantino del tutto, allora potremmo dire che non esiste fontana a Cividale.

Oggi stesso l'ingegnere, quasi meravigliato, osservava la fontana secca, e tutte le donne, agglomerate, che gridavano: — Dove si ha da prendere l'acqua?

Si muovano; chè è ora di finirla!

Fino dal 4 corrente era stato dato l'allarme su questo stesso giornale!

Pozzuolo del Friuli, 27 ottob.

Onoranze pie e generose.

Offerte pervenute alla Congregazione di carità di *Pozzuolo in morte del* signor Gioacchino Petri:

Famiglia N. N. lire 50, famiglie Canciani e Tellini 25, famiglia nob. Masotti 15, nob. Enrico Lombardini 10, dott. Giovanni Carnelutti 10.

La presidenza rende sentite grazie.

Arresto. Fu arrestato, il contadino Antonio Lauretigh fu Antonio, da *Podgora*, (Stregna), per resistenza alle guardie di finanza nell'esercizio delle loro funzioni.

Cronaca giudiziaria.

Il processo Metz incomincierà avanti l'Assise di Verona il giorno 30 novembre p. v.

Estrazioni del regio Lotto
del 27 Ottobre 1900.

Venezia	58	77	68	22	40
Bari	16	33	38	24	52
Firenze	70	12	88	82	81
Milano	40	21	23	9	74
Napoli	27	84	23	88	57
Palermo	24	22	10	61	83
Roma	62	73	33	39	6
Torino	81	73	11	25	61

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

Il Consiglio dei ministri.

Roma 28 — Oggi vi fu il Consiglio dei ministri. Mancavano Gianturco, Branca e Pascolato.

Il Consiglio trattò gli affari di ordinaria amministrazione, nonchè i limiti della prossima amnistia per la parte riguardante i militari di terra e di mare.

La tassa di manomorta.
Esenzioni.

Roma 28 — Il ministro Chimirri interpretando più largamente la legge del 1898 sulle congrue parrocchiali, ha inviato una circolare ai ricevitori demaniali, la quale ordina l'esenzione della tassa di manomorta sull'usufrutto di *tutte le congrue e supplementi di congrue* parrocchiali di qualunque natura essi siano, purchè non superino le lire mille.

Il Congresso delle Opere pie.

Venezia 28 — Stamane il Congresso discusse la tesi, della quale fu relatore il senatore Sacchetti: «Sulla beneficenza dotalizia».

Per l'assenza del relatore la tesi fu sostenuta e brillantemente svolta dal comm. Guidicini. Dopo breve discussione, alla quale parteciparono parecchi congressisti, le conclusioni del relatore vennero approvate all'unanimità.

Il Congresso si è chiuso proclamando Roma sede del futuro Congresso.

Ore 22.40 — Il Congresso ha stabilito che nella prossima riunione di Roma non si trattino argomenti nuovi, ma condivisi al lavoro compiuto in questo Congresso.

Prima di *sciogliersi*, i *congressisti* inviarono telegrammi al Re ed alla Regina madre.

Bollettino della Borsa
UDINE 27 ottobre 1900.

	ott. 26	ott. 27
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.65
» 5 % fine mese	99.60	99.70
» 4½ »	109.25	109.25
Exterieure 4 % oro	69 17	67.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.75	317.—
» 3 % Italiane	301.25	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	860.—	860.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	697.	696.—
» Ferr. Medit. ex coupons	517.—	517.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheques	106.—	105.85
Germania »	130.—	129.90
Londra »	26.62	26.58
Austria - Corone »	110.20	110.15
Napoleoni	21.18	21.15
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94 30	94.20
Cambio ufficiale	106.02	105.89

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.10	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 42 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.19	16.45	M. 17.15	17.40
M. 20.20	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15 e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 6.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.40	14.00
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.06
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

DA UDINE R. A.	S. T.	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco